



Azienda Sanitaria Locale di Pescara - Via Renato Paolini 47 - 65124 Pescara

Presidio Ospedaliero Pescara

Via Fonte Romana n. 8

NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO
REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA
Ala OVEST Piano 7°
REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA
Ala SUD Piano 4°

Documento Valutazione dei Rischi

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di
prevenzione e protezione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

<i>Datore Lavoro</i>	<i>RSPP</i>	<i>Medico Competente</i>
Dott. Armando MANCINI	Ing. Antonio BUSICH	Dott. Emidio DI NINNI

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>ID</i>
04/2018	02	S40219/01_015



Azienda Sanitaria Locale di Pescara - Via Renato Paolini 47 - 65124 Pescara

Presidio Ospedaliero Pescara

Via Fonte Romana n. 8

NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO
REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA
Ala OVEST Piano 7°
REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA
Ala SUD Piano 4°

<i>Agg. Ex novo</i>	<i>Revisione</i>	<i>Datore di lavoro</i>
04/2017	02	Dott. Armando MANCINI

Documento Originale redatto con il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Indice

0. PREMESSA.....	2
PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO	3
I.1 INFORMAZIONI DI BASE.....	3
PERSONALE.....	3
PARTE II – ANALISI DI RISCHIO.....	4
II.1 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	4
II.2 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI	4
II.3 ARCHIVI/MAGAZZINI	5
II.4 IMPIANTI TECNOLOGICI	5
II.5 IMPIANTI ELETTRICI	6
II.6 ILLUMINAZIONE	6
II.7 MICROCLIMA.....	7
II.8 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	9
II.9 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.)	10
II.9.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT.....	11
II.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)	13
II.10.1 AREE A RICHIO SPECIFICO.....	14
II.10.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	14
II.10.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA	15
II.11 ANALISI DELLE MANSIONI	17
COORDINATORE/TRICE DI REPARTO	19
INFERMIERE	24
OPERATRICE SOCIO SANITARIA	30
MEDICO DI REPARTO	36
PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO.....	41
III.1 INTERVENTI SPECIFICI PER MIGLIORARE LE ATTUALI MISURE DI SICUREZZA	42
ALLEGATO 1 - ELENCO PERSONALE REPARTO	
ALLEGATO 2 - ELABORATI GRAFICI REPARTO	
ALLEGATO 3 - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
ALLEGATO 4 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	
ALLEGATO 5 - SCHEDA VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT	
ALLEGATO 6 - ELENCO ATTREZZATURE UTILIZZATE	
NOTA FINALE	

0. Premessa

Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D.Lgs.81/08, Art.28 comma 2, riferito ai luoghi di lavoro ***del Reparto di Urologia e Nefrologia Ala OVEST Piano 7° e Ala SUD Piano 4° ubicati all'interno del Presidio Ospedaliero di Pescara in Via Fonte Romana n. 8.***

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, , si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluoghi tecnici effettuati nella giornata del 4 Aprile 2018.

Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

I.1 Informazioni di base

Azienda Sanitaria Locale di Pescara Via Renato Paolini 47 - 65124 Pescara	
Presidio Ospedaliero Pescara Via Fonte Romana n. 8 NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO	
Reparto Piani occupati dal reparto	REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA Ala OVEST <i>PIANO SETTIMO</i> <i>(circa 1000 mq)</i>
Affollamento Reparto	100 max
Reparto Piani occupati dal reparto	REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA Ala SUD <i>PIANO QUARTO</i> <i>(circa 160 mq)</i>
Affollamento Reparto	30 max

Personale

Al momento del sopralluogo, il personale presente nel reparto oggetto del documento è il seguente:

- Coordinatrice Reparto
- Infermieri
- Operatori Socio Sanitari
- Medici

Nell'allegato 1 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

Parte II – Analisi di rischio

II.1 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

La descrizione e le caratteristiche dell'interno Presidio Ospedaliero è riportata nel Documento di Valutazione dei Rischi Generale.

Il Reparto in oggetto occupa l'Ala Ovest del piano 7° e parte dei locali dell'Ala Sud al piano 4° del Nuovo Complesso Ospedaliero.

L'accesso al reparto avviene dal piano terra, mediante un vano scala interno; sono inoltre presenti altri vani scala interni per il collegamento dei piani e scale di emergenza esterne.

Il locali al piano 7° occupano una superficie di circa 1000 mq mentre al piano 4° occupano una superficie di circa 160 mq; la destinazione d'uso e le caratteristiche dei locali è evidenziato nell'elaborato grafico allegato.

II.2 Spogliatoi e Servizi igienici

All'interno delle stanze di degenza sono presenti servizi igienici con antibagno e finestre per ricambio di aria adeguato.

I locali sono adeguatamente riscaldati e dotati di tutti gli accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi); le pareti sono lavabili (vernice).

Nei bagni locali destinati alla igiene del paziente non si rileva la presenza della doccia, la larghezza della porta di accesso è inferiore a 85 cm.

Lungo i corridoi sono presenti servizi igienici adeguati per l'utilizzazione di carrozzine o eventuali ausili (altezza WC, maniglioni, spazio laterale del WC, etc.).

Nel reparto sono presenti spogliatoi non adeguati (assenza aerazione, armadietti ad un solo scomparto, etc.).

E' presente uno spogliatoio centralizzato, diviso per sesso, ubicato al piano seminterrato dell'edificio.

II.3 Archivi/Magazzini

All'interno dei reparti sono presenti dei locali adibiti a depositi di medicinali e magazzini dove viene stoccato materiale vario di reparto su scaffalature metalliche.

Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo “Valutazione Rischio Incendio”.

II.4 Impianti tecnologici

Impianti Termici/condizionamento

All'interno dei reparti è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori installati sia nelle parti comuni che all'interno delle stanze e nei servizi igienici;

Solo all'interno di alcuni locali sono installati condizionatori a parete con gruppi esterni.

Nelle altre zone non è presente alcun impianto di condizionamento.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale.

II.5 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:

- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

Descrizione Impianto elettrico

Nei Reparti sono installati quadri elettrici di zona.

Sono inoltre presenti quadri elettrici nei locali specifici.

Tutti i quadri sono dotati di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.

Note:

All'interno degli uffici ed ambulatori si è rilevata la presenza di fili elettrici, ciabatte volanti e multiprese aggiunte per l'alimentazione dei PC, stampanti ed apparecchiature.

Tali ciabatte non sono fissate a parete e sono poste a pavimento in posizione di intralcio.

In tal modo esse costituiscono un pericolo a causa del rischio di inciamparvi o di disconnettere inavvertitamente le utenze alimentate.

Illuminazione di Emergenza

All'interno del reparto è installato un impianto di illuminazione di emergenza; tale impianto dovrà garantire:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;

II.6 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito, quasi esclusivamente, da plafoniere al neon prive di griglie antiriflesso.

Il sistema di illuminazione naturale è garantito da finestre perimetrali con apertura interna.

Dovranno essere effettuate delle misurazioni strumentali al fine di verificare se i valori di illuminamento medio all'interno dei locali è rispondente alla normativa tecnica vigente UNI EN 12464-1.

II.7 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima". E' proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

II BENESSERE TERMICO

Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcuni meccanismi di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

Conclusioni

Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.

I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Nella maggior parte degli ambienti non è presente un impianto di condizionamento .

È necessario.

- verificare la possibilità di installare un impianto di condizionamento centralizzato, previa verifica dell'impianto elettrico tramite l'ufficio tecnico;
- effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria dell'impianto (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza dello stesso.

II.8 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.Lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.Lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.

Elenco attrezzature

L'elenco delle attrezzature utilizzate è riportato in allegato al presente documento.

Tutte le attrezzature sono di nuova installazione marcate CE e sono accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

II.9 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

⇒ Direttiva 90/270/CEE

⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videotermini"

E' considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videotermini per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

II.9.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro sono ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania) non sempre:

- hanno una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- hanno una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- hanno altezza tra i 70 e 80 cm;
- hanno uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

I sedili non sempre:

- sono di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- hanno altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti dispongono del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- hanno schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazioni sono facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale sono ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta hanno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

Lo schermo (o video):

- è orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- ha immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantisce una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- dispone di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi è pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

La Tastiera:

- è inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- ha una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- ha una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- ha i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e dispongono di uno spazio adeguato per il loro uso.

Illuminazione:

- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

Consigli utili:

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

II.10 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.Lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)

La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

E' PRESENTE PRESSO L'UFFICIO DEL RESPONSABILE TECNICO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (RTSA) UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA FINALIZZATO ALL'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO AI SENSI DEL D.M. 19/3/15 - ALLEGATO II - TITOLO IV

II.10.1 Aree a rischio specifico

Depositi di sostanze infiammabili

All'interno dei reparti sono presenti dei depositi di medicinali e materiale vario di reparto su scaffalature metalliche; inoltre è presente un armadio metallico dotato di bacino di contenimento, dove sono stoccati i prodotti e liquidi infiammabili in quantità strettamente necessaria per le esigenze igienico-sanitarie.

II.10.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi



Mezzi di estinzione portatili

All'interno del reparto in esame sono presenti estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguenta paria 34 A 233 B C; tali estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento come prevede la normativa vigente.

Impianto idrico antincendio

Lungo il corridoio di piano sono installati idranti UNI 45 in apposite cassette antincendio dotate di apertura di sicurezza “safe crash” al cui interno sono disposte manichette con relative lance di erogazione che consentono, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.

È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento. Per l'esatta collocazione degli estintori si rimanda all'allegato grafico.

Per quanto riguarda gli impianti di rilevazione automatica e manuale degli incendi e l'impianto di allarme si fa riferimento al al DVR Generale dell'intera struttura.

II.10.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 , tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

Nello stabilire se il sistema di vie di uscita sia soddisfacente, occorre tenere presente:

- *il numero di persone presenti, la loro conoscenza del luogo di lavoro, la loro capacità di muoversi senza assistenza;*
- *dove si trovano le persone quando un incendio accade;*
- *i pericoli di incendio presenti nel luogo di lavoro;*
- *il numero delle vie di uscita alternative disponibili.*

L'affollamento massimo ipotizzabile all'interno del Reparto in esame è il seguente:

PIANO SETTIMO	AFFOLLAMENTO MASSIMO IPOTIZZABILE
REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA Ala OVEST	100 max

PIANO QUARTO	AFFOLLAMENTO MASSIMO IPOTIZZABILE
REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA Ala SUD	30 max

CAPACITÀ DI DEFLUSSO

Ai fini del dimensionamento delle uscite, le capacità di deflusso non devono essere superiori ai seguenti valori:

- 50 per piani con pavimento a quota compresa tra più o meno un metro rispetto al piano di uscita dall'edificio;
- 37,5 per piani con pavimento a quota compresa tra più o meno 7,5 m rispetto al piano di uscita dall'edificio;
- 33 per piani con pavimento a quota al di sopra o al di sotto di più o meno 7,5 m rispetto al piano di uscita dall'edificio.

Numero e larghezza delle uscite di piano

Per verificare se le uscite di piano sono idonee al deflusso del massimo affollamento ipotizzabile viene utilizzata la seguente formula:

$$L \text{ (metri)} = A/33 \times 0,60$$

Dove:

- A = rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento);
- il valore 0,60 costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);
- 33 indica il numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.

REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA ALA OVEST PIANO 7°

Affollamento massimo ipotizzabile: 100 unità circa

$$L \text{ (metri)} = 100/33 \times 0,60 = 1,80 \text{ m}$$

Larghezza complessiva delle uscite di piano necessarie = 3 moduli da 0,60 m.

REPARTO UROLOGIA E NEFROLOGIA ALA SUD PIANO 4°

Affollamento massimo ipotizzabile: 30 unità circa
--

$$L \text{ (metri)} = 30/33 \times 0,60 = 0,60 \text{ m}$$

Larghezza complessiva delle uscite di piano necessarie = 1 modulo da 0,60 m.

Ai piani sono presenti percorsi di esodo bidirezionali con uscite che affacciano su vani scala interni protetti e la larghezza delle uscite di piano sono idonee al deflusso del massimo affollamento ipotizzabile.

Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, etc. si fa riferimento al DVR Generale dell'intera struttura.

II.11 analisi delle Mansioni

Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore;

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.

Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

- 1. Coordinatore/trice Reparto**
- 2. Operatore/trice Socio Sanitario**
- 3. Infermieri**
- 4. Medici**

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Si ravvisa che ogni lavoratore può a volte essere in grado di svolgere più mansioni, esponendosi di volta in volta ai rischi specifici di ogni singola mansione svolta. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenzione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"

Coordinatore/trice di reparto**Attività e compiti del personale Addetto**

- * Pianificazione e programmazione turnistica del personale (infermieri/OSS)
- * Risoluzione ed organizzazione problematiche del reparto
- * Verifica e controllo del Reparto
- * Partecipazione alla visite mediche
- * Attività di ufficio:
 - Attività amministrativa e contabile;
 - Elaborazione ed analisi dati;
 - Inserimento dati, composizione testi;
 - Rapporti con gli utenti;
 - Archiviazione documenti

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminale, Stampante (laser, getto di inchiostro), Telefono Tagliacarte, spillatrici, taglierine manuali e Fotocopiatrice.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Nessuna

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate.

Esposizione a rumore A(8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
--	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A(8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
--	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Carichi Manuale	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		G	P	C
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	2	1	2
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	1	1
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	1	1
	Rischio Chimico	1	1	1

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287
- guanti monouso (*gomma/nitrile*) conforme alla EN 374 - 455
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, manicotti, ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 3^a categoria

- Non necessari

Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/2008, e smi – in virtù accordo conferenza stato - regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = **RISCHIO ELEVATO**.

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8** ore.


FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.


Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi

mansione presente nell'allegato G.U. n° 75 30/03/06 (alcol)	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
mansione presente nell'allegato "Intesa Stato Regione art 8 c.6, legge 05/06/03 n° 131 (sostanze stupefacenti / psicotrope)	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

differenze di genere:

 Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età :

 indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Sorveglianza Sanitaria	Necessaria	<input checked="" type="checkbox"/>	Protocollo Sanitario - Periodicità visita medica		
	Salvo prescrizioni del M.C.		1 anno <input checked="" type="checkbox"/>	2 anni <input type="checkbox"/> After 50 years	5 anni <input type="checkbox"/> Before 50 years
	Non Necessaria	<input type="checkbox"/>			

Infermiere**Attività e compiti del personale Addetto**

- programmazione di propri piani di lavoro e di quelli del personale alle proprie dipendenze, loro presentazione ai superiori e successiva attuazione;
- annotazione sulle schede cliniche degli abituali rilievi di competenza (temperatura, polso, respiro, pressione, secreti, escreti) e conservazione di tutta la documentazione clinica sino al momento della consegna agli archivi centrali; registrazione su apposito diario delle prescrizioni mediche, delle consegne e delle osservazioni eseguite durante il servizio);
- richiesta ordinaria e urgente di interventi medici e di altro personale a seconda delle esigenze sanitarie, sociali e spirituali degli assistiti;
- compilazione dei dati sul movimento degli assistiti e collaborazione alla raccolta ed elaborazione di dati statistici relativi al servizio;
- tenuta e compilazione dei registri e dei moduli di uso corrente;
- registrazione del carico e scarico dei medicinali, dei disinfettanti, dei veleni e degli stupefacenti; loro custodia e sorveglianza sulla distruzione. Custodia delle apparecchiature e delle dotazioni di reparto;
- controllo della pulizia, ventilazione, illuminazione e riscaldamento di tutti i locali del reparto;
- sorveglianza sulle attività dei malati affinché le stesse si attuino secondo le norme di convivenza prescritte dai regolamenti interni.
- assistenza completa dell'infermo;
- somministrazione dei medicinali prescritti ed esecuzione dei trattamenti speciali curativi ordinati dal medico;
- sorveglianza e somministrazione delle diete;
- assistenza al medico nelle varie attività di reparto e di sala operatoria;
- rilevamento delle condizioni generali del paziente, del polso, della temperatura, della pressione arteriosa e della frequenza respiratoria;
- effettuazione degli esami di laboratorio più semplici;
- raccolta, conservazione ed invio in laboratorio del materiale per le ricerche diagnostiche;
- disinfezione e sterilizzazione del materiale per l'assistenza diretta al malato;
- opera di educazione sanitaria del paziente e dei suoi familiari;
- opera di orientamento e di istruzione nei confronti del personale generico, degli allievi e del personale esecutivo;
- interventi d'urgenza (respirazione artificiale, ossigenoterapia, massaggio cardiaco esterno, manovre emostatiche) seguiti da immediata richiesta di intervento medico;
- somministrazione dei medicinali prescritti ed esecuzione dei seguenti trattamenti diagnostici e curativi ordinati dal medico:
 - a) prelievo capillare e venoso del sangue; b) iniezioni ipodermiche, intramuscolari e tests allergodiagnostici; c) ipodermoclisi; d) vaccinazioni per via orale, per via intramuscolare e percutanee; e) rettoclisi; f) frizioni, impacchi, massaggi, ginnastica medica; g) applicazioni elettriche più semplici, esecuzione di E.C.G.; h) medicazioni e bendaggi; i) clisteri evacuanti, medicamentosi e nutritivi; l) lavande vaginali; m) cateterismo nella donna; n) cateterismo nell'uomo con cateteri molli; o) lavanda gastrica; p) prelevamento di secrezioni ed escrezioni a scopo diagnostico; q) prelevamento dei tamponi; r) iniezioni endovenose.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminali, stampanti, fotocopiatrici, telefono

Ecografi, aspiraliquidi, monitor multiparametrico, pulsossimetro, monitor pressione, pompe infusionali, mad

Colonna cistoscopicaq, sterilizzatrice sterrad nx, elettrocardiografo, elettrobisturi, saldatrice termica, compressore.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Perossido di idrogeno

Amuchina

Alcool

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti, spinta, traino, trasporto manuale);
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici;
- Agenti Biologici potenziale:
 - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Sangue, tessuti, deiezioni
 - Rifiuti
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno (alterazione dei ritmi biologici)
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

Esposizione a rumore A(8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
--	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A(8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
VEDI ALLEGATO	MAPO	SNOOK CIRIELLO	NIOSH

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)		G	P	C
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	2	4
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	2	1	2
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	2	1	2
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	3
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287
- mascherine monouso FFP3 conforme alla EN 374
- guanti monouso per rischi chimici (*gomma/nitrile*) conforme alla EN 374 - 455
- guanti monouso per rischi microrganici (antitaglio per attività con strumenti taglienti e acuminati) conformi alla norma EN 374 - 455
- occhiali o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conforme alla EN 166
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, manicotti, ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 3^ categoria

- Non necessari

Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/2008, e smi – in virtù accordo conferenza stato - regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = **RISCHIO ELEVATO**.

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8** ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi

mansione presente nell'allegato G.U. n° 75 30/03/06 (alcol)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
mansione presente nell'allegato "Intesa Stato Regione art 8 c.6, legge 05/06/03 n° 131 (sostanze stupefacenti / psicotrope)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

differenze di genere:

 Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età :indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Sorveglianza Sanitaria	Necessaria	<input checked="" type="checkbox"/>	Protocollo Sanitario - Periodicità visita medica		
	Non Necessaria	<input type="checkbox"/>	1 anno <input checked="" type="checkbox"/>	2 anni <input type="checkbox"/> After 50 years	5 anni <input type="checkbox"/> Before 50 years

Operatrice Socio Sanitaria**Attività e compiti del personale Addetto**

Coadiuvare l'infermiere in tutte le attività sia in un contesto sociale che in un contesto sanitario, con servizi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria (senza somministrazione terapie).

Promozione e benessere psicologico e relazionale della persona: a) stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue; b) impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo; c) sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non; d) incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali;

Adattamento domestico/ambientale: a) rilevare esigenze di allestimento e di riordino degli ambienti di vita e cura dell'assistito, individuando soluzioni volte ad assicurarne l'adeguatezza, la funzionalità e la personalizzazione; b) applicare le procedure di sanificazione e disinfezione dell'ambiente di vita e di cura dell'utente; c) applicare protocolli e procedure per la disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari; d) adottare comportamenti idonei alla prevenzione/ riduzione del rischio professionale, ambientale e degli utenti;

Assistenza alla salute della persona:

a) comprendere ed applicare le indicazioni definite dal personale preposto circa l'utilizzo di semplici apparecchi medicali e per l'aiuto all'assunzione dei farmaci; b) riconoscere i parametri vitali dell'assistito e percepirne le comuni alterazioni: pallore, sudorazione, ecc.; c) adottare le procedure ed i protocolli previsti per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico, sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici; d) applicare, secondo i protocolli definiti, minime prestazioni di carattere sanitario;

Cura bisogni primari della persona:

a) supportare e agevolare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, in relazione ai diversi gradi di inabilità e di non autosufficienza; b) applicare tecniche per la corretta mobilizzazione e per il mantenimento delle capacità motorie dell'utente nell'espletamento delle funzioni primarie; c) adottare misure e pratiche adeguate per l'assunzione di posture corrette e per la prevenzione di sindromi da immobilizzazione e da allettamento; d) riconoscere le specifiche dietoterapiche per la preparazione dei cibi.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminali, stampanti, fotocopiatrici, telefono
Carrelli medicinali, armadietti con presidi medicinali

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Perossido di idrogeno
Amuchina
Alcool

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)	
➤	Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Caduta, inciampo e scivolamento in piano; ▪ Urto, colpo, schiacciamento; ▪ Elettrocuzione; ▪ Schiacciato/cesoio da/tra qualcosa ▪ Tagliato o punto da materiale pungente
➤	Agenti ergonomici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti, spinta, traino, trasporto manuale); ▪ Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate; ▪ Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
➤	Agenti chimici;
➤	Agenti Biologici <u>potenziale</u> : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol ▪ Sangue, tessuti, deiezioni ▪ Rifiuti
➤	Agenti individuali di rischio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

Esposizione a rumore A(8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
--	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A(8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> Potenziale	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	-----------------------------------	--

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
VEDI ALLEGATO	MAPO		

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)		G	P	C
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	2	4
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	2	1	2
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	2	1	2
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	3
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287
- mascherine monouso FFP3 conforme alla EN 374
- guanti monouso per rischi chimici (*gomma/nitrile*) conforme alla EN 374 - 455
- guanti monouso per rischi microrganici (antitaglio per attività con strumenti taglienti e acuminati) conformi alla norma EN 374 - 455
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, manicotti, ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 3^ categoria

- Non necessari

Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/2008, e smi – in virtù accordo conferenza stato - regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = **RISCHIO ELEVATO**.

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8 ore**.


FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.


Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi

mansione presente nell'allegato G.U. n° 75 30/03/06 (alcol)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
mansione presente nell'allegato "Intesa Stato Regione art 8 c.6, legge 05/06/03 n° 131 (sostanze stupefacenti / psicotrope)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

differenze di genere:

 Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età :

 indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Sorveglianza Sanitaria	Necessaria	<input checked="" type="checkbox"/>	Protocollo Sanitario - Periodicità visita medica		
	Non Necessaria	<input type="checkbox"/>	1 anno <input checked="" type="checkbox"/>	2 anni <input type="checkbox"/> After 50 years	5 anni <input type="checkbox"/> Before 50 years

Medico di reparto**Attività e compiti del personale Addetto**

- Attività clinica
- Attività ambulatoriare
- Visita Medica

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminali, stampanti , fotocopiatrici, telefono, ecografo, Laser ad Olmio.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Acqua ossigenata
Disinfettanti di uso comune

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoio da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali;
- Agenti Biologici potenziali:
 - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaereosol
 - Sangue, tessuti, deiezioni
 - Rifiuti
- Agenti Fisici:
 - Radiazioni ionizzanti (Laser)
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

Esposizione a rumore A(8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
--	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A(8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> potenziale	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)		G	P	C
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	2	4
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	4	3	6
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	1	2
	Rischio Chimico	2	1	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287
- guanti monouso per rischi chimici (*gomma/nitrile*) conforme alla EN 374 - 455
- guanti monouso per rischi microrganici (antitaglio per attività con strumenti taglienti e acuminati) conformi alla norma EN 374 - 455
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, manicotti, ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 3^a categoria

- Occhiali protettivi con filtri e protezioni oculari da radiazioni laser conforme alla norma UNI 207 - UNI 208

Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/2008, e smi – in virtù accordo conferenza stato - regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = **RISCHIO ELEVATO**.

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.


FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.


Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi

mansione presente nell'allegato G.U. n° 75 30/03/06 (alcol)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
mansione presente nell'allegato "Intesa Stato Regione art 8 c.6, legge 05/06/03 n° 131 (sostanze stupefacenti / psicotrope)	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

differenze di genere:

 Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età :

 indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Sorveglianza Sanitaria	Necessaria	<input checked="" type="checkbox"/>	Protocollo Sanitario - Periodicità visita medica		
	Non Necessaria	<input type="checkbox"/>	1 anno <input checked="" type="checkbox"/>	2 anni <input type="checkbox"/> After 50 years	5 anni <input type="checkbox"/> Before 50 years

Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.Lgs 81/08 e s.m.i., individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle ***misure generali di tutela*** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 "*Riunione periodica*" prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nel paragrafo III.1 del presente documento "*Interventi specifici per migliorare le attuali misure di sicurezza*" vengono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

Le inadempienze riscontrate, sono state suddivise in tre macro categorie:

- Autorizzativi, Strutturali ed Impiantistici;
- Ergonomici;
- Gestionali;

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

III.1 Interventi specifici per migliorare le attuali misure di sicurezza



criticità luoghi di lavoro



Le inadempienze sono a carico del Datore di Lavoro


Le indicazioni delle priorità di intervento sono relative alle misure da adottare individuate in funzione di:

- Normativa Vigente;
- Classe di criticità o gravità del rischio;
- Numero di persone esposte al rischio riscontrato.


TEMPI IPOTIZZATI PER EFFETTUARE GLI ADEMPIMENTI DELLE INADEMPIENZE INDIVIDUATE	
Breve Termine	Tempi di realizzazione = 0 - 90 gg
Medio Termine	Tempi di realizzazione = 90 - 180 gg
Lungo Termine	Tempi di realizzazione = maggiore di 180 gg


SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi realizzazione di
<p>In fase di sopralluogo si è riscontrato che i locali adibiti a Sala Endoscopica, prelievi, biopsia e medicazioni presenti al 4° piano non hanno i requisiti igienico-sanitari per tale destinazione d'uso (aerazione, caratteristiche dimensionali, etc.)</p>  <p>Inoltre il lettino e le attrezzature presenti (lavaggio vescicale con svuotamento manuale) presentano evidenti tracce di ruggine.</p> 	Igienico sanitario	3+2-1=4	È necessario verificare la possibilità creare locali idonei con in dotazione attrezzature e lettini idonei per tale specifica attività lavorativa.	Datore di Lavoro	Medio termine

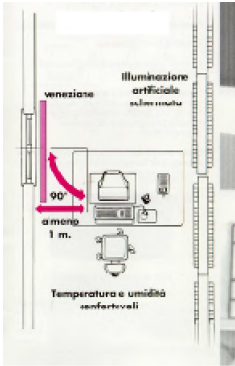
SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi realizzazione di
<p>All'interno della sala Endoscopia/Cistoscopia viene utilizzato per le terapie il laser di classe 4.</p>  <p>Il locale non dispone di segnaletica luminosa aggiuntiva per la segnalazione di aree soggette ad emissione di radiazioni.</p>	Radiazioni ionizzanti	3+2-1=4	<p>È necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> Che durante l'uso del laser le porte di accesso al locale devono essere tenute chiuse Ogni accesso alla ZLC deve essere contrassegnato con segnaletica conforme + info su tipo laser e protezione oculare da usare; Installare il dispositivo luminoso giallo aggiuntivo per la segnalazione durante l'erogazione di radiazioni "Attenzione: laser in funzione" Il personale deve impiegare una adeguata protezione per gli occhi prevista per lunghezze d'onda specifiche - DPI Occhiali protettivi con filtri e protezioni oculari da radiazioni laser conforme alla norma UNI 207 - UNI 208 	Datore di Lavoro	Breve termine
<p>All'interno della sala di endoscopia è presente un braccio telescopico non utilizzato e pericoloso con rischio di impatti accidentali.</p> 	Urti - impatti Infortunistico	2+2-1=3	È necessario eliminare il braccio telescopico non più in uso al fine di evitare eventuali impatti per il personale presente.	Datore di Lavoro	Breve termine


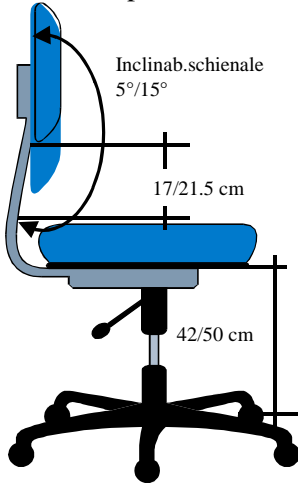
SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi realizzazione di
All'interno del reparto vengono utilizzati dei sgabelli non conformi. 	Normativo Infortunistico	2+2-1=3	È necessario sostituire gli sgabelli utilizzati con altri conformi alla norma UNI EN 131 – 2 e 7 e UNI EN 1418	Datore di Lavoro	Medio termine
Assenza di un locale deposito per le attrezzature del reparto.	Gestionale	2+2-1=3	È necessario verificare la possibilità di creare apposito locale adibito al deposito delle attrezzature di reparto.	Datore di Lavoro	Medio termine



SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi realizzazione di
Nel reparto sono presenti spogliatoi non adeguati (aerazione, armadietti ad un solo scomparto, etc.).	Gestionale Igienico sanitario	2+2-1=3	È necessario verificare la possibilità di creare spogliatoi per il personale adeguati o ampliare lo spogliatoio centralizzato presente al piano seminterrato.	Datore di Lavoro	Medio termine
All'interno dei bagni utilizzati per le operazioni di igiene del paziente non sono presenti docce.	Gestionale Igienico sanitario	2+2-1=3	È necessario verificare la possibilità di creare docce all'interno dei locali. (Legge Regionale 32/07)	Datore di Lavoro	Breve termine
Da interviste effettuate ai lavoratori si è riscontrato che nel reparto gli ausili minori per la movimentazione dei pazienti sono insufficienti.	Movimentazione pazienti	2+2-1=3	È necessario dotare il reparto di un numero adeguato di <u>ausili minori</u> che consentono di spostare più facilmente il paziente, riducendo le sollecitazioni meccaniche per il rachide dell'operatore.	Datore di Lavoro	Breve termine
Durante il sopralluogo si è riscontrato che il personale movimentava sacche di fisiologica da 5000 ml..	Movimentazione manuale dei carichi	2+2-1=3	È necessario acquistare un sollevatore per la movimentazione ed il sollevamento delle sacche fisiologica da 5000cc, riducendo le sollecitazioni meccaniche per il rachide dell'operatore.	Datore di Lavoro	Breve termine
Durante il sopralluogo si è riscontrato che nella maggior parte degli ambienti, non è presente un impianto di condizionamento.	Confort microclimatico.	2+2-1=3	È necessario verificare la possibilità di installare un impianto di condizionamento centralizzato in tutte le aree del reparto in esame.	Datore di Lavoro	Breve termine

SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi di realizzazione
<p>Il materiale presente (scatoloni, etc.) sugli scaffali non è idoneamente stoccato con pericolo di caduta dello stesso sul personale operante.</p> 	Caduta di materiale.	2+2-1=3	<p>È necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> stoccare correttamente il materiale presente sugli scaffali (lasciare almeno 0.60 m dall'intradosso del solaio di copertura e percorsi di larghezza non inferiore a 0,90 m) al fine di evitare accidentali cadute dello stesso; non immagazzinare i materiali oltre i 2m. di altezza. verificare il massimo carico (espresso in kg/m²) per unità di superficie che i solai degli ambienti possono sorreggere; tale valore deve essere segnalato installando apposito cartello; i carichi non devono superare tale massimo e devono essere distribuiti razionalmente ai fini della stabilità della scaffalatura stessa. <p><u>A tal fine può risultare utile anche informare tutto il personale sulla corretta modalità di archiviazione del materiale.</u></p>	Datore di Lavoro	Breve termine
Impianto di illuminazione locali uffici, studi medici ed ambulatori.	Visivo per insufficienza di illuminazione.	2+2-1=3	<p>E' necessario effettuare delle misurazioni strumentali al fine di verificare se il livello di illuminazione dei locali raggiunge i valori imposti dalla normativa tecnica vigente UNI EN 12464-1. Nei locali dove sono presenti postazioni di lavoro dotate di VDT la plafoniere devono essere dotate di grigi antiriflesso.</p>	Datore di Lavoro	Medio termine

SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi realizzazione di
<p>All'interno del reparto (7° piano) la controsoffittatura risulta essere mancante in alcuni punti mancante</p> 	<p>Caduta pannelli controsoffittatura Infortunistico</p>	<p>2+2-1=3</p>	<p>E' necessario ripristinare la controsoffittatura presente ed effettuare la manutenzione straordinaria al fine di verificare in corretto ancoraggio di tutti gli elementi.</p>	<p>Datore di Lavoro</p>	<p>Breve termine</p>

SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi di realizzazione
<p>In fase di sopralluogo si è rilevato che in alcuni ambulatori le postazioni di lavoro (scrivanie) non sono ergonomiche.</p> <p>Inoltre i monitor delle postazioni dotate di VDT sono posizionati in maniera errata rispetto alle fonti di luce.</p>	<p>Danni all'apparato muscolo-scheletrico.</p> <p>Postazione di lavoro non corretta</p> <p>Danni all'apparato visivo</p>	2+2-1=3	<p>È necessario sostituire le scrivanie in esame con altre ergonomiche con piano di lavoro avente le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (schermo, tastiere, documenti, ecc.), nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera nel corso della digitazione; • profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo; • una superficie a basso indice di riflessione, • altezza tra 70 e 80 cm; • spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile. <p>È necessario orientare gli schermi delle postazioni di lavoro a 90° rispetto alle finestre presenti nell'ambiente e frontalmente all'operatore.</p> 	Datore di Lavoro	Breve termine

SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi realizzazione di
All'interno di alcuni uffici/ambulatori le sedute non sono ergonomiche. 	Danni all'apparato muscolo-scheletrico; danni all'apparato visivo	2+2-1=3	Dotare le postazioni VDT di seduta ergonomica. <u>Seduta :</u> <ul style="list-style-type: none"> basamento a 5 razze; altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000); <u>schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°):</u> <ul style="list-style-type: none"> comandi e le regolazione sono facilmente accessibili anche in posizione seduta; rivestimento è traspirante. 	Datore di Lavoro	Breve termine

SCHEDA DI VALUTAZIONE					
Situazione pericolosa	Rischio	Criticità (P+G-1)	Intervento	A cura di	Tempi di realizzazione
<p>In fase di sopralluogo si è rilevata la presenza di fili elettrici, ciabatte volanti e multiprese aggiunte per l'alimentazione di PC o apparecchiature. Tali ciabatte non sono fissate a parete.</p> 	Elettrocuzione. Inciampo, caduta.	2+1-1=2	<p>È necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incanalare i cavi elettrici in modo da non costituire: <ul style="list-style-type: none"> • pericolo di inciampo e/o caduta; • rischio elettrocuzione per gli addetti alle pulizie. - Fissare in modo adeguato le ciabatte volanti e sostituire le prese multiple non idonee. 	Datore di Lavoro	Breve termine
<p>In fase di sopralluogo si è rilevata la presenza nel reparto di bombole di ossigeno.</p> 	Gestionale Incendio	2+1-1=2	<p>Il numero delle bombole presenti nei reparti deve essere ridotto al minimo, compatibilmente con esigenze collegate all'attività secondo le indicazioni del Dirigente Medico responsabile.</p> <p>Tali bombole devono essere adeguatamente tenute in posizione verticale ed assicurate alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento</p>	Datore di Lavoro	Breve termine
Insufficiente segnalazione dei percorsi di esodo e delle uscite di sicurezza.	Ritardo evacuazione in caso di emergenza.	2+1-1=2	È necessario integrare i pittogrammi di segnalazione delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza, conformi al Titolo V del D.Lgs. 81/08.	Datore di Lavoro	Breve termine

Allegato 1 - Elenco Personale Reparto

Allegato 2 - Elaborati Grafici Reparto

Allegato 3 - Movimentazione Manuale dei Carichi

Allegato 4 - Valutazione Rischio chimico

Allegato 5 - Scheda Valutazione Tempo di Esposizione individuale al VDT

Allegato 6 - Elenco Attrezzature utilizzate

Nota Finale

Il presente documento:

- Sarà posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza ai sensi dell'art.35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- Sarà sottoposto all'attenzione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.
- Il Medico Competente ha sviluppato in maniera autonoma le interviste con i lavoratori e l'ispezione dei luoghi di lavoro.
- I dati relativi alla risultanza della visita medica sanitaria non sono riportati su questo documento, in quanto si configurano come dati personali sensibili (D.Lgs. 196/03), quindi le misure di prevenzione e le procedure adottate a livello di singolo lavoratore sono riportate nelle cartelle cliniche individuali.
- I sopralluoghi sono stati effettuati nella giornata del 9 Aprile 2018

Datore di Lavoro
Dott. Armando MANCINI

R.S.P.P.
Ing. Antonio BUSICH

Medico competente
Dott. Emidio DI NINNI

A.S.P.P.
Dott. Sergio Santangelo

A.S.P.P.
Sig. Enea D'Amico

A.S.P.P.
Sig. Giuseppe di Paolo

R.L.S.

Pescara li: